

Comune di Breno – Museo Camuno
Archivio archeologico

Sito CASTELLO DI BRENO				
Vano M		Coordinate / stratigrafia Colmata M8		
N. reperto 674-52			Stato di frammentazione 7	
<p>Descrizione Orlo e collo di bottiglia di vetro opaco, di colore giallino, in forma di tronco di cono allungato e rovesciato, con labbro lievemente espanso, arrotondato, ad andamento irregolare. Tutto il reperto, nel complesso, presenta delle asimmetrie imputabili a una non accuratissima soffiatura in stampo. Tra la parte svasata della bocca e il collo vero e proprio si innesta il rigonfiamento di un collarino, avente la probabile funzione di rendere meno scivolosa la presa. Tutta la superficie è solcata da sottili coste parallele con andamento obliquo e spiraliforme (passo 0.19÷0.20 cm), ottenute mediante una matrice filettata, che risparmia solamente l'orlo. La sottile parete del collo si espande in un ventre che doveva essere a bulbo e terminare in un piede con fondo conico rientrante.</p> <p>Sovente, nella letteratura archeologica di area veneta, questa forma è denominata «angastara» e il sottile motivo rigato è detto «rigadin», con esplicito riferimento alle origini venete di tale produzione vetraria. Effettivamente, nel 1279 tale forma veniva chiamata a Venezia <i>ingrestare</i>, <i>angastare</i> (voce coniata dal prestito di due vocaboli della lingua greca, <i>ἄγγος</i> e <i>στῆρα</i>, con significato di 'vaso panciuto'), passata poi nel tedesco del Tirolo come <i>Angster</i>, attestato nel 1462. Va però detto che questa produzione è presente in ambito ferrarese, nonché diffusa anche in Lombardia, Piemonte e Liguria, regioni, queste ultime, in cui si può ipotizzare – e nel caso della Liguria attestare – una produzione locale per imitazione, che perdura sino al 1650.</p> <p>Gli archetipi di questa forma sono da ricercarsi nel tardo-antico (IV secolo). Gli esemplari veneti sono però elaborazioni derivate da bottiglie siriane del XIII secolo (Aleppo) e della seconda metà del XIV secolo (Damasco). La rigatura, già presente in vetri siriani del V-VI secolo, è stata mutuata a Venezia da bottiglie siriane ed egiziane dell'XI-XII secolo</p>				
Dimensioni in cm Altezza residua 12.5; diametro orlo 6.0; diametro collarino 3.2; spessore orlo 0.2; spessore parete 0.1÷0.2;				Peso in g 40.6
Stato di conservazione Discreto				
Laboratorio				
Restauri La bottiglia richiederebbe una delicata pulizia meccanica e un restauro ricostruttivo a fine museografico				
Classe e confronti interni Vano M 674-11 (diametro orlo 5.3 cm); 674-44 (diametro orlo 5.1 cm)				
Attribuzione culturale Epoca del castello veneziano. Bottiglia da servizio da tavola di probabile produzione muranese destinato a una mensa di livello medio-alto				
Confronti esterni Tra i numerosi confronti, si menzionano qui l'esemplare dal castello di Ferrara e i colli 230 (I.G. 9096) e 232 (I.G. 9097) da Torretta Veneta (VE), datati 1450, di produzione muranese				
Cronologia 1450-1510				
Bibliografia ERICANI G. (a cura) 1986. <i>Il ritrovamento di Torretta. Per uno studio della ceramica padana</i> . Venezia (p. 103-105). GELICHI S. 1992. <i>Ferrara prima e dopo il Castello. Testimonianze archeologiche per la storia della città</i> . Ferrara, (p. 193, (fig. 4,4), 198).				
Documentazione grafica 119			Documentazione fotografica 054-055	
Deposito	Provvisorio Comune di Breno		Definitivo	
Date	Rinvenimento Scavo 2003	Restauri	Redazione 15.04.05	Aggiornamenti
Autori	Rinvenimento M. Rossi	Restauri	Redazione A. Gattiglia	Aggiornamenti